

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**AVVISO**

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al GIORNALE per it. l. 2.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 12.** — È smentita ufficialmente la voce che le relazioni fra la Turchia e l'Austria siano raffreddate. La Porta non ebbe intenzione di ritirare l'ambasciatore.

**VIENNA, 12.** — Kiamil Pascia presidente del Consiglio di Stato è dimissionario in causa di salute.

**MADRID, 12.** — La situazione politica migliora in seguito alle energiche misure del Governo; gran parte delle riserve fu già riunita. Secondo la legge votata dalle Cortes colle chiamate delle seconde riserve potransi riunire 330,000 uomini nell'esercito attivo.

Zabala fu nominato comandante dell'esercito del nord: il generale Turon andrà in Catalogna con dieci mila uomini.

Le notizie del nord rappresentano il paese come esausto dalla guerra. Migliaia di famiglie che avevano lavori nelle miniere furono ridotte all'indigenza. È impossibile che i carlisti discendano nelle pianure di Castiglia, mancando di cavalleria.

Ieri il treno recantesi da Vittoria a Madrid uscì dal binario sul ponte del Viana. Ignorasi se l'accidente sia fortuito.

Furono estratti sedici morti e sonvi cinquanta feriti, fra cui un generale, e parecchie altre persone ragguardevoli.

**PARIGI, 12.** — La riunione di ieri a Versailles di deputati della destra fu poco numerosa e poco importante: nessuna decisione fu presa.

Lettere da Verdun annunziano che la partenza definitiva dei soldati tedeschi avrà luogo domattina. Passeranno la frontiera martedì mattina.

**IL DISARMO**

Non sappiamo con qual fondamento, ma corre voce che in occasione dell'intervista fra il Re d'Italia e i due Imperatori, sarà trattata, fra le altre, anche la questione di un disarmo generale.

Quanto fummo alieni dal consigliare all'Italia la riduzione del suo esercito e della sua marina finché questa misura limitavasi a lei sola, ci sentiremmo disposti ad abbracciarla come un aiuto della provvidenza qualora fosse applicata come misura generale. I benefici che ne deriverebbero al mondo intero, ma specialmente a noi, non si possono calcolare. Anche senza tener conto di tante braccia ridonate alle officine ed all'agricoltura; lasciando anche a parte tutte le considerazioni, che ogni studente di economia politica saprebbe svolgere su questo argomento, il solo calcolo delle somme che sarebbero risparmiata sul bilancio della guerra, basta per indurci a far voti perché quella notizia divenga una realtà. L'arduo problema delle finanze, che pesa come incubo fatale sul nostro paese, tribolando le veglie dei ministri che si sono succeduti in quel portafoglio, sarebbe risolto con un tratto di penna: l'Italia messa nella possibilità di soddisfare a tutti i bisogni, che ogni di più la premono, potrebbe con sicurezza esclamare il suo *eureka*.

Ma prima di abbandonarci a tante lusinghe vediamo se il fatto che ci si annunzia sia più possibile di quanto lo fosse in epoche anteriori, allorché altri ne prese l'iniziativa, ma senza successo. D'ordinario la stessa proposta fece capolino tutte le volte che l'orizzonte politico presentavasi alquanto oscurato: spesso era presa meno sul serio da coloro stessi da cui partiva, e talvolta,

sta a mantenere per un anno le vostre bande. E gettò dei sacchi d'oro ai piedi del guerrigliero.

Nell'accento e nell'atto di Juan eravi l'espressione di tanto orgoglio, di tanta superiorità, che il capo dei carlisti non giunse a spiegare questa trasformazione. Però Jose non aveva mai mentito alla sua parola e il colonnello Gualtiero da quel momento diveniva libero.

Juan avviossi al carcere e gli annunziò che la sua prigionia era finita.

— Io stesso devo condurvi al castello di Anduras, esclamò il giovane carlista e la sua voce tremava di emozione.

— Da mio padre? chiese Gualtiero.

— Da vostro padre: rispose Juan dolorosamente.

E avrebbe voluto stendere la mano a Gualtiero, gettarsi nelle sue braccia, coprirlo di baci, invocare il suo perdono, ma non lo osò. Temette di vedersi respinto, temette che il colonnello potesse ricordare come fosse stato il suo carnefice, e uscì precipitosamente.

pensando che i diplomatici ne facevano l'oggetto dei loro discorsi, ci siamo involontariamente ricordati degli auguri di Roma, che ridevano incontrandosi per le vie. Non di rado qualcuno mise innanzi la proposta del disarmo null'altro che per pesare, a proprio vantaggio, sulla bilancia delle questioni europee coll'apparenza del disinteresse, e col titolo di sentimenti umanitari.

Speriamo, se la notizia è fondata, che questa volta non sia così, e si faccia più sul serio.

Non ci si dice se il disarmo si applicherebbe soltanto all'Italia, all'Austria e alla Prussia, o all'Europa intera: non ci si dice se si tratti di una semplice parola gettata là come per saggio, o di una semplice invenzione. Comunque sia, quando una voce, anche la meno autorevole, pronuncia la parola disarmo, gli uomini più seri, quelli che amano la patria, e che amano l'umanità, devono sentirsi commossi, e provano il bisogno irresistibile di fermarsi a considerare la probabilità che il bel progetto si possa realizzare.

È desso realizzabile nelle condizioni attuali?

Lo vedremo domani in un secondo articolo.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 11 settembre.

(Y) Il signor De Keudell ministro di Germania è partito stamane per Berlino per trovarvisi in occasione del viaggio del nostro Re. Non è vero, ch'egli per questo abbia ottenuto un congedo. Piuttosto un ordine superiore lo ha risoluto a partire immediatamente, giacché tre giorni indietro posso garantirvi che il signor De Keudell non si sognava punto d'intraprendere questo viaggio.

Visconti Venosta parte domani sera per Milano dove giungerà sabato sera.

A Milano si tratterà tutto il giorno di domenica e lunedì mattina sarà a Torino per partire il 16 da quella città insieme al Re. L'on. Minghetti parte in-

vece da Roma solamente la mattina del 16 e raggiungerà il convoglio reale alla stazione della vostra città o a quella di Verona. Il Presidente del Consiglio ritarda la sua partenza desiderando di assentarsi da Roma il minor tempo che sarà possibile.

Il generale Menabrea non accompagnerà il Re. Come suoi aiutanti di campo andranno invece i generali Bertolo Viale, Dezza e Lombardini. Del primo è inutile parlare perché da tutti conosciuto, il secondo è il soldato valorosissimo che si fece tanto onore e rimase ferito a Custoza; il terzo, ottimo ufficiale è fratello di quel famoso Lombardini, gesuita che tanto chiasso suscitò colle sue prediche alla chiesa del Gesù.

L'onor. Spaventa che ieri aveva già accolto con grande benevolenza la Commissione del consorzio per una ferrovia Viterbo Orte Civitavecchia nel riceverla oggi nuovamente l'ha assicurata aver disposto pel prontissimo disbrigo di tutte le formalità volute dalla legge per la conclusione della ferrovia.

In tanto ha incaricato il deputato Lesen e il commend. Vitali capo divisione del ministero, di mettersi d'accordo per la redazione di un progetto di legge da presentarsi al Parlamento. Questo tronco ferroviario è di un grande interesse per una parte della provincia di Roma che è la più abbandonata, segregata com'è per mancanza di pronte comunicazioni dal grande movimento commerciale.

La notizia che l'onor. Scialoja ha revocata la traslocazione (leggi punizione) del prof. Olmati è stata accolta con vera soddisfazione. Già saprete ch'egli non aveva altra colpa che quella d'aver additato al Governo che nei cosiddetti Oratori veniva dagli ecclesiastici data ai giovani una educazione esageratamente reazionaria.

No notizie della principessa Margherita. Essa trovavasi ancora ad Ostenda. Ne partirà fra una settimana per recarsi direttamente a Roma. Non verrà a Roma che nella seconda metà di novembre.

**XXVIII.**  
Juan e Gualtiero spronarono verso il castello di Anduras.

Il colonnello galoppava il primo, Juan lo seguiva a pochi passi di distanza, ed avevano percorso buon tratto di cammino senza che il silenzio fosse stato interrotto.

Le tenebre già erano scese allorché i due cavalieri trovaronsi nella pianura. — Come è fredda questa notte!... aveva mormorato Juan, sperando di ottenere una risposta dal marchese di Anduras.

Ma questi taceva sempre. Un'ora dopo giunsero dinanzi al castello. — È dunque vero ch'io rivedrò mio padre? — No, rispose semplicemente Juan, e stendendo la mano alle briglie del cavallo di Gualtiero, lo arrestò. — Scendete di sella e seguitemi. — Dove? chiese il coloncello maravigliato, senza nulla comprendere della strana condotta del Carlista.

La festa del due settembre, celebrata a Berlino, è stata accolta dalla stampa clericale, all'infuori di poche eccezioni, da ogni sorta d'imprecazioni contro l'impero tedesco.

La Germania che ha un articolo relativamente moderato dice che il giorno di Sedan fu giorno di sventura per la Germania cattolica. Perché si possa aver un'idea del linguaggio di altri fogli ultramontani, riportiamo il seguente estratto dal *Vaterland* di Monaco:

I mendicanti prussiani, i guardiani di scrofe, gli ebrei e coloro tanto incappottati da essere ancora oggi entusiastati dell'imperatore e dell'impero, vogliono celebrare il 2 settembre una festa di Sedan, vale a dire metter fuori dagli abbaioni degli stracci coi colori e gli stemmi dell'impero, passar in bagordi l'intero giorno, e la sera, dopo aver gridato a squarciagola « Viva l'imperatore! » pigliarsi un'ubbricatura in onore della festa.

Questa « celebrazione di Sedan » dei liberali mendicanti prussiani, degli insolenti ebrei e della trionfante setta dei rammassoni, è da una parte il maggiore ciarlatanismo, dall'altra una festa del trionfo sul popolo tedesco ingannato, sulla rubata libertà, sulla Chiesa resa schiava e perseguitata in Germania. Ciò è sì chiaro per ognuno che non è interamente cieco a tutto ciò che avviene intorno a lui, o che non ha dormito durante gli ultimi tre anni, che non vi ha bisogno di spendere una sola parola su questo argomento.

Perché dobbiamo noi festeggiare l'anniversario della battaglia di Sedan? Perché dobbiamo giubilare? Perché nel giorno di quella battaglia ci fu dato un imperatore? Noi non siamo abbastanza degenerati per celebrare un simile avvenimento.

No! Non possiamo che pregare Dio, ch'egli liberi da questo impero noi tutti che non siamo né ebrei, né banchieri, né frammassoni, né dotati col riscatto

— Seguitemi. Come se questa parola avesse esercitato sopra di lui un fascino irresistibile, Gualtiero ubbidì.

Juan legò i cavalli ad un albero, prese per una mano il suo compagno che si lasciava trascinare come un fanciullo e penetrando nel parco del castello lo condusse in un viale fiancheggiato da cipressi: nel fondo sorgeva un monumento di marmo che in onta all'oscurità della notte appariva bianchissimo.

Gualtiero lo seguiva macchinamente, ma allorché fu a pochi passi da quella tomba:

— Oh! madre mia, gridò, e lanciassi verso quella fossa che racchiudeva le ceneri della marchesa Dolores.

Cadde in ginocchio, e pianse. A pochi passi da lui un altro uomo, pure in ginocchio, piangeva e pregava! Era Juan!.

Finalmente Gualtiero levossi, e ritornando verso il carlista:

— Ed ora, gli disse, poiché tu hai tanto bene interpretato i sentimenti de-

**APPENDICE 24**

**JOSES**

**SCENE SPAGNUOLE**

di MEDORO SAVINI

Juan, risalito a cavallo, divorava la via. L'idea del genitore estinto confondevasi nella sua mente al pensiero di sua madre, la santa donna che aveva sofferto tanto strazio, tanto vitupèrio! Ed egli nemmeno l'aveva conosciuta, nemmeno aveva avuto un suo bacio, una sua carezza!

Juan piangeva! Ben presto giunse al quartiere generale dei carlisti e presentossi a Joses.

— La mia missione è compiuta, gli disse, e da questo momento il colonnello mi appartiene. Ho impegnato la mia parola e la vostra che l'avrei io stesso ricondotto al castello. Eccovi quanto ha-

pagato dalla Francia. La nostra consolazione è la speranza che ben presto abbia fine tutta questa «magnificenza dell'impero» e che ci sia dato prestissimo di vedere, mercé i decreti di Dio, un intero rivolgimento delle cose.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Si legge nell'*Osservatore Romano*:

Varie distinte famiglie, specialmente estere, e molti ragguardevoli ecclesiastici avevano questa mattina l'onore di essere ricevuti in udienza da Sua Santità, la quale gode, la Dio mercé, eccellente salute.

— Sappiamo che il Ministero dei lavori pubblici ha pubblicato un importante lavoro intorno alla sistemazione dei principali porti del Regno, come Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Brindisi, Ancona, Venezia, Cagliari, Messina e Palermo.

Questo lavoro nel quale sono descritte le opere occorrenti in ciascun porto, è accompagnato da un *Album* nel quale sono riportate le piante attuali dei porti suddetti e vi sono tratteggiate quelle che in ciascuno di essi dovrebbero eseguirsi secondo il progetto ministeriale.

NAPOLI, 11. — Furono denunciati, dice il *Piccolo*, sei nuovi casi di malattia colerica, tre dei quali seguiti da morte.

FIRENZE, 12. — Ieri sera traversò da Firenze, diretto per Torino il ministro dell'impero tedesco, sig. Kaudell.

TORINO, 11. — Ieri l'altro sera col convoglio delle ore 9 40 il prefetto fece ritorno dal Moncenisio ove erasi dato convegno col prefetto di Chambéry per veder modo di definire le questioni sollevate da taluni abitanti di Lanslebourg circa al pagamento delle contribuzioni ondarie da essi dovute per alcuni fondi che possiedono su quella parte dell'altipiano che dopo la cessione della Savoia alla Francia venne annessa al comune italiano in Ferrera.

L'opera dei due incaricati si è limitata a stabilire le basi sulle quali la vertenza potrà essere poi dal ministero definita.

Non si chiedeva, per quanto risulta, un esonero di tributi, ma solo un migliore riparto dei medesimi.

(Gazzetta del Popolo)

LIVORNO, 11. — Si assicura che sieno state eseguite alcune perquisizioni, che hanno condotto alla scoperta di non pochi oggetti furtivi provenienti dall'arsenale della Spezia, dove pare che il furto a danno del Governo fosse organizzato su vasta scala.

ANGRI, 8. — Scrivono ad un giornale di Salerno che nell'ufficio del registro di quella città si è verificato un vuoto di cassa per la somma di lire 300,000.

VENEZIA, 12. — Come risulta dal comunicato della Camera di commercio col giorno d'oggi cessa a Trieste la

contumacia che s'imponesse alle provenienze da Venezia.

In seguito a ciò sappiamo che domani sera, sabato, saranno ripigliate le regolari corse dei vapori del Lloyd.

(Tempo)

CHIOGGIA, 12. — Un decreto reale scioglie il consiglio comunale di Chioggia e nomina il sig. Luigi Pais a r. delegato straordinario.

ROVIGO, 12. — Fu denunciato un nuovo caso di colera a Ceregnano, frazione di Canale. In città e nel restante della provincia nessun caso nuovo.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Si legge nel *Français*: Non è soltanto l'Inghilterra che invierà dei pellegrini a Paray-le-Monial. Una corrispondenza indirizzata da Rotterdam alla *Pall Mall Gazette* annuncia a questo giornale che un certo numero di cattolici olandesi si recheranno fra qualche tempo, come i cattolici inglesi a Paray-le-Monial. Noi sappiamo, d'altra parte, che dei cattolici belgi devono fare in gran numero lo stesso pellegrinaggio. Questo concorso di stranieri prova, più di qualunque ragionamento, che le dimostrazioni religiose di cui la Francia è stata il teatro, da alcuni mesi, non hanno alcun carattere politico.

— 10. — Il *Messenger de Paris* smentisce formalmente che si tratti di affidare al duca di Aumale uno dei quattro grandi comandi che devono dividere Parigi in quattro sezioni militari.

SPAGNA, 10. — Telegrafano da Madrid alla *Gazzetta di Torino*:

I generali Mackema e Bassols, a nome degli ufficiali dei cacciatori di Bejar, sono recati a sfidar il generale Hidalgo.

Sanchez-Bregua, nuovo ministro della guerra, ha diramato una importantissima circolare sulla questione della disciplina dell'esercito.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 settembre contiene:

R. decreto 20 agosto, che dà esecuzione alla convenzione fra l'Italia e la Svizzera, con cui la convenzione d'estradizione conclusa fra i due Stati il 22 luglio 1868 viene estesa a due nuovi reati.

R. decreto 17 agosto, che autorizza l'iscrizione di una rendita di L. 12,014 62 sul Gran Libro del debito pubblico a favore della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza del convento del Gesù.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— Ma chi sei tu? gli chiese con ansietà.

— Lo saprai a Ribanos.

— A Ribanos?...

— Sì, dinanzi ad Alda che tu ami e che ti ama. Vieni.

I due giovani ritornarono dove aveano lasciato i loro cavalli, e Juan fu presto in sella. Prima di imitarlo, Gualtiero cadde in ginocchio e volgendo verso il castello pregò. Quindi fece il segno della croce, mormorò alcune parole che Juan non giunse a comprendere, ed entrambi lanciarono i cavalli verso Ribanos.

## XXIX.

Nulla era mutato nella casetta di Mariquita da quella notte in cui il colonello dei dragoni bianchi avea deposto il bacio d'amore sulla fronte immacolata di Alba...

La giovinetta conosceva la sventura di Gualtiero, lo credeva morto ed aveva sparso amarissime lagrime nel silenzio della sua cella verginale, perchè in onta

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Colletta provinciale a favore dei poveri colerosi:

Lista XII.

Chiesa di Villa del Conte 1,40. Marangon Giuseppe 5. Guarnieri Vincenzo 1. Bonvicini Ferdinando 0,50. Scapin Anna 0,50. Camposampiero conte Lodovico 1. Zara Antonio 0,50. Bragagnolo Domenico 0,50. Benetello Ermenegildo 0,30. Dal Negro Francesco 0,50. Mavolo Gio. Battista 0,25. Favaro Agostino 0,30. Bido Filomena 2. Magrin Giuseppe 0,30. Mietto Bartolomeo 0,40. Mavolo Giuseppe 0,40. Tonin Giulio 0,25. Pieretto Luigi 0,10. Bosello Giuseppe 0,10. Pattenuzzo Luigi 0,20. Bosello Giovanni 0,20. Mietto Luigi 0,75. Pillon Giacinto 0,20. Pillen Bartolomeo 0,30. Simonetto Giovanni 0,25. Salvadego Antonio 0,25. Tonieta Anna 0,35. Candioto Antonio 0,15.

Totale L. 18,15

Questua in Chiesa di Noventa » 5,00

L. 23,15

Liste precedenti » 1408 28

Totale L. 1431 13

Viaggio del Re. — S. M. Vittorio Emanuele passerà dunque martedì, 16, alla nostra Stazione per recarsi a Vienna e Berlino. Non possiamo precisarne l'ora, ma saremo solleciti ad indicarla non appena ci sia nota.

Sappiamo che la nostra Banda Cittadina sta disponendosi per essere alla Stazione sul momento del passaggio.

Elezioni di Lendinara. Ci arriva la seguente, a cui diamo pronta pubblicazione:

« Onde sospendere alcune voci che non hanno colore di verità, il mio amor proprio, circa la candidatura del Collegio di Lendinara, mi obbliga di rendere di pubblica ragione i cenni seguenti:

Nel giorno 1° del corrente mese mi vidi nella mia villa di Piazzola onorato della visita di alcune distinte persone, le quali, dopo scambiate le pratiche di vicendevole convenienza, misero in campo l'oggetto pel quale si erano degnate di ricorrere a me; e questo era appunto la candidatura del Collegio di Lendinara. Senza frapporre il benchè menomo motivo resi sincere grazie a que' cortesi pel loro accordatomi compatimento e dissi loro di declinare quella candidatura, come avea fatto altra fiata per alcun altro Collegio; e posso ripeterlo sinceramente di avere ad essi dichiarata la mia insufficienza per un tale onorevole incarico. Non è quindi vero, o detrattori dell'opinione altrui, ch'io mi sia trattenuto tentennando, dacchè forse la principale prerogativa del mio carattere è l'animo deliberato, e non fa mai vero ch'io abbia aspirato ad onori che sento coscienziosamente di non meritare.

Ciò sia detto a beneplacito di quei tali

all'affetto profondo che sentiva per sua madre, pure non erasi mai decisa a rivelarle il segreto del suo affetto temendo che la rimproverasse.

Passava interi giorni fissa verso il cielo e pareva che le sue pupille cercassero mondi ignoti.

Aspettava il suo fidanzato... E la sera quando vedeva i fuochi dei carlisti brillare sulla montagna come stelle perdute, diceva: « E là... »

Poi si accovacciava sul suo giunco moresco e tutto il passato turbinava dolorosamente nel suo pensiero e nel suo cuore.

Non avrebbe certo, la poveretta, saputo esprimere ciò che provava...

Accendeva la lampada alla Madonna, chiedeva di morire perchè amando tanto si sentiva degna del cielo, perchè in cielo era certa di ritrovare il suo fidanzato.

E anche Juan era scomparso e Mariquita non avea più avuto notizie del suo figlio adottivo. Solo di quando in quando il vecchio Divos presentavasi a

che si prendono la briga di giudicare anche coloro che non conoscono.

Padova, 13 settembre 1873.

LUIGI CAMERINI.

Ancora del pur troppo. — Ci spiace dover tornare su questa inezzia per colpa del *Bacchiglione*, che oggi del resto si condanna da se stesso.

A proposito del famoso elmo il *Bacchiglione*, nel suo numero 110, criticando una nostra lettera da Roma, avea detto: « Una grave notizia commosse il cuore del povero corrispondente da Roma del nostro buon *Giornale di Padova*.

« Pur troppo è ormai indubitabile che il re ed i generali del suo seguito porteranno a Vienna l'elmo invece del berretto »

Il *pur troppo* è del *Giornale di Padova*, come suoi sono gli affanni per così grave disgrazia!

Oggi, al contrario, mentre abbastanza infelicemente affetta di non riconoscere l'errore, il *Bacchiglione* dice:

« A proposito del famoso *pur troppo*, preghiamo il *Giornale di Padova* a rileggere la colonna 3. pagina 1. del n. 250 del detto giornale, se vuole trovar stampate a caratteri ordinari, le seguenti parole dalla riga 5 in poi della sua corrispondenza da Roma datata 7 settembre: « E *pur troppo* è ormai indubitabile che il re ed i generali del suo seguito porteranno (a Vienna) l'elmo. »

Poichè il *Bacchiglione* smentisce se stesso dicendo oggi che il *pur troppo* è della corrispondenza e non del *Giornale di Padova*, come avea prima erroneamente asserito, non siamo dunque noi che non leggiamo ciò che stampiamo, ma è il *Bacchiglione* che non capisce ciò che scrive.

Profumi notturni anticolerici.

Ci scrivono: « Ieri sera verso le 11 passava per il ponte di S. Maria di Vanzo una macchina inodora, che spandeva profusamente odori. Il caffètiere del ponte ha dovuto chiudere più presto che non si dice finestre e porte, e bruciare zucchero in una padella; ma l'odore della macchina inodora continuava a deliziare le nari degli avventori: tanto era soavissimo. Sig. Direttore, io che le scrivo nel caffè stesso sotto l'impressione di quell'odore, le so dire che il Municipio non potrebbe trovare migliori esalazioni da surrogare a quelle del clorure. »

Pubblicazioni. — Ristabilito in salute, il chiariss. prof. Giuseppe cav. De Leva, riprese l'interrotta pubblicazione della sua *Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia*, ed oggi stesso sono messi in vendita i fascicoli XIV XV del volume 3°.

La Libreria Valentiner e Mues alla Università è incaricata della distribuzione. Le condizioni d'associazione restano ferme, ed il prezzo fisso in lire 1.50 al fascicolo.

Ribanos, consegnava del denaro alla vedova, ma se questa, ben conoscendo che il dono le veniva da Juan muoveva qualche interrogazione a quel messo fedele, Divos allontanavasi senza rispondere.

In quella sera, Mariquita stava, secondo il solito, assisa al facolare, ed Alba, a poca distanza da sua madre, teneva un libro di preghiere fra le mani, benchè si potesse comprendere che se gli occhi della fanciulla fleggevano su quelle pagine, la mente ed il cuore erano ben lontani.

Alba, come sempre, pensava a Gualtiero.

— Lo rivedrò mai più?... mormorava a voce bassa: mi sarà dato di udire ancora la sua voce? Oh Gualtiero come ti amo!

E la poveretta pensava pure a Juan... Avea tutto indovinato, avea sentito che il giovane l'amava e comprendendo che egli erasi allontanato dalla casa paterna forse per nascondere questo affetto, si rimproverava come una colpa

In difetto di un elenco regolare degli associati, l'editore confida che quanti posseggono i due primi volumi si presenteranno spontanei per ritirare il seguito di un'opera tanto lodata e della quale si lamentava vivamente l'interuzione.

La grande importanza dell'epoca trattata dall'illustre autore, che si collega col movimento riformatore di Germania, e che quindi presenta tanta attinenza alle condizioni politiche-religiose d'oggi, non può non interessare chi ha sin qui seguito l'opera a continuarla, e nuovi amici dei buoni e seri studi a favorirne e coadiuvarne la pubblicazione.

È ciò che l'autore può meritamente ripromettersi dalle sue lunghe fatiche e dalle sue diligenti ricerche negli archivi che mettono in nuova luce una grande personalità dell'epoca moderna, e molte pagine oscure della storia nazionale.

Madre cattiva. — Translando stamane per le piazze abbiamo veduto una giovane donna percuotere con quanta furia di cui era capace una fanciulletta, che non toccava certo i quattr'anni, e che oltre la disgrazia di sarruciolare avea avuto anche quella di rompere un'ampolla, che avea in mano, e di spandere l'olio contenutovi.

Ci fu detto che la donna era madre di quella poverina, ma stentavamo a crederlo poichè tanto furore verso la propria creatura ci sembrava impossibile. Madre cattiva!

Notizie militari. — Per recente determinazione ministeriale, cento sotto-ufficiali sono stati promossi sotto-tenenti. Di questi 70 sono passati in fanteria, 10 nel genio, 10 in artiglieria e 10 in cavalleria.

Terremoto. — Telegrafano al *Fanfulla* da Cosenza, 11:

Alle 10 si è sentita una fortissima scossa di terremoto sussultoria. Nessuna disgrazia in città.

Accidente ferroviario. — Leggesi nella *Nazione* dell'11:

Il treno omnibus 105 di ieri mattina devitava fra Montevarchi e Bucine con le ultime due carrozze, senza che si producessero alcun danno. Ciò avvenne in seguito all'improvvisa rottura di una ruotaia nell'istante del transito del treno, il quale, dopo soli 20 minuti di ritardo, poté proseguire la sua corsa.

Ferrovie dell'Asia. — Un dispaccio ci annunzia l'arrivo a Pietroburgo del signor de Lesseps accompagnato da suo figlio e dall'ingegnere signor Colart. Scopo del loro viaggio è d'intraprendere gli studi preliminari per il tracciato della ferrovia dell'Asia centrale.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 12 settembre

Nascite — Maschi n. 3. Femmine n. 2. Morti. — 1. Morosini Giuseppe fu Paolo, d'anni 65, casalingo, nubile. 2. Roverato Teresa di Giovanni, d'anni 2 e mesi 4. 3. Soranzo-Bordignon Teresa fu Antonio, d'anni 33, cucitrice, coniugata. 4. Foglia Maria fu Giambattista d'anni

tutto quanto il suo compagno di fanciullezza doveva aver sofferto.

Il vento fischiava fra i boschi più impetuoso dell'usato, la notte era buia, e Mariquita levando gli occhi dal suo lavoro, avea detto ad Alba di chiudere bene la porta di casa.

— Non havvi nulla a temere perchè questi luoghi sono tranquilli, aggiunse la buona madre, ma tu ben sai che siamo solo e che le precauzioni non sono mai soverchie. Quando Juan stava con noi era ben differente, ma il poveretto è lontano e chi sa dove si trova!... E chi sa pure quanto soffre!...

Mariquita sospirò. Alba levossi per compiacere a sua madre ed anche un poco per celare la improvvisa emozione che avea risentito alle ultime parole di Mariquita.

Avvicinossi alla porta e prima di chiudere col catenaccio, volle fanciullescamente spingere lo sguardo nella profondità dello spazio.

Aperse e guardò.

(Continua)

67, industriale, nubile. S. Zambiasi E. Lisa fu Giambattista d'anni 34, cameriera, nubile. G. Zanardi-Peghin Orsola di Giorgio, d'anni 44, lavandaia, vedova. Tutti di Padova.

Chi l'altri ieri avesse mosso i passi al paesello di Marendole e visitati l'ospitalissima famiglia dei Buzzacarlani, che vi villeggia, si sarebbe sentito rallegrare l'animo a quel quadro di giocanda pace, che l'amenità del sito, e più che mai la domestica felicità dei proprietari contribuivano a rendere così spiccate.

Oggi tutto è mutato! Gli echi del colle ripercuotono il lugubre suono della campana dei morti; un funebre corteo accompagna al Cimitero, benedicendola, la salma del protagonista, come si direbbe, di quel quadro. Straziante instabilità degli eventi umani.

La marchesa Maria Buzzacarlani Letini Negri, nata contessa Battala Belloni Morosini è la morta. Una breve malattia l'ha barbaramente rubata alla famiglia, per la quale ella era più che preziosa, necessaria. L'età avanzata, ottant'anni, anziché riflesso a rassegnazione aumenta il desolamento di chi l'ha perduta. L'amore si era cementato nel tempo, lunghi anni di convivenza, la comunanza delle gioie e degli affanni avevano avviluppato in tante guise i legami di gratitudine e di rispetto, che la perdita di questa donna veneranda fu tale una scossa, non una ferita, ma uno strappo sanguinoso, e lo strappo non si rammargina.

Dissesti famigliari causati dalle vicende dei tempi, la morte dei due mariti, di figlie amatissime madrifamiglie, di due sorelle, coll'ultima delle quali visse quasi indivisa, furono le amarezze che funestarono la lunga sua vita, largamente attenuate dall'amore sviscerato dei figli e dei nipoti, che le tennero assidua compagnia, che deferenti ne chiesero il maturo consiglio, che rispettosamente la riguardarono come una guida nei passi difficili della loro carriera.

D'ingegno acuto e penetrante, colta senza ostentazione, sempre serena, cordiale sempre, sempre gentile, fu ambita nella società; rese la sua casa un geniale ritrovo, ove lo spinto dall'antica amicizia, rassodata dalla vicinanza delle ville, traeva quasi giornalmente a diletto ed ammaestramento. La storia procellosa dal principio del secolo sapea raccontarla colla verità di chi vi fu testimone; e la narrazione le veniva facile condita con quei sali dei quali le nostre dame venete ornano il brioso dialetto. Da quel labbro s'imparava ad amare la famiglia, la famiglia che fu sempre il suo tutto; s'imparava a coprire caritatevolmente d'oblio ciò che non è degno di perdono, del bene a marcare gli autori, a disprezzare il male ma a compiangere e a celarne i seguaci.

Suggero di tanta operosità e nelle azioni e negli affetti fu una morte esemplare. Chiesti e ricevuti i santi conforti della Religione, si fe' dimentica del proprio stato per studiarsi a consolare e ringraziare i desolati, che l'assistettero; fra i quali l'ottima marchesa Clementina, che colle cure premurose volle darle anche questa ultima prova di averla tenuta mai sempre non come suocera, ma come madre.

Ma al mezzogiorno dell'11 settembre la voce le andò mancando, e di lì a poco quell'occhio sereno e benigno non riluceva più, era chiuso nel sonno dell'eternità.

Miei buoni amici! Superato questo urto tremendo, quando la fredda realtà farà succedere allo sconcerto la rassegnazione, vi ritornerà ben gradito il soggiorno del vostro Marendole, ora che è consacrato da una memoria angosciosa si ma benedetta.

Ca' Oddo, 12 settembre 1873.

ODDO ARRIGONI.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

14 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 53.5.25.0

Tempo medio di Roma ore 11 m. 57.5.52.1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

12 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	761,6	760,6	761,0
Termomet. centigr.	+20°	+24°	+19°
Tens. del vap. acq.	14,38	15,51	15,94
Umidità relativa.	85	65	91
Dir. e for. del vento	NE 1	NO 1	NE 1
Stato del cielo	ser.	quasi ser.	ser.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13

Temperatura massima = + 26°

minima = + 17°

### BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 12. — Rend. it. 71.70. 71.85.

I 20 franchi 22.87 22.88.

Milano, 12. — Rendita it. 72. — 71.97.

I 20 franchi 22.88 22.87.

Sete. Mercato fiacco.

Gione, 11. — Sete. Affari limitati: prezzi dibattuti.

Pest, 11. — Grani. Frumento abbondantemente offerto, compratori animati, prezzi sostenuti.

Marsiglia, 10. — Grani. Mercato attivo: prezzi in rialzo.

### ULTIME NOTIZIE

#### NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bullettino sanitario del 12 settembre:*

Rimasti in cura dei giorni preced. 18, nel suburbio 6.

Casi nuovi: in città 2, nel suburbio 3.

Guariti: in città 0, nel suburbio 0.

Morti: 1 in città, 1 nel suburbio.

Rimangono in cura 19 in città, suburbio 8, dei quali 11 all'Ospitale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore undici antim., d'oggi (13) fu denunciato un caso in città.

Dalle 11 ant. alle 5 pom. casi nuovi in città 1, milite nel 27 reggimento.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 13 settembre 1873.

Colpiti 286, maschi 130, femmine 156

Guariti 58, " 26, " 32

Morti 201, " 90, " 111

In cura 27, " 14, " 13

IN PROVINCIA

Bollettino del 12.

Pieve, 12. — Casi nuovi 1, morti dei precedenti 1, guariti 1, in cura 9.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Pieve dal principio a tutto 12 settembre

Colpiti 322,

Morti 169,

Guariti 144,

In cura 9,

Arzignano, 11. — Casi nuovi 1, seguito da morte, in cura 1.

Bovolenta, 11. — Casi nuovi nessuno, morti dei precedenti 1, guariti nessuno, in cura 1.

Brugine, 11. — Casi nuovi nessuno, guariti 2, in cura 3.

Correzzola, 11. — Casi nuovi 4, in cura 5.

Legnaro, 11. — Casi nuovi nessuno, in cura 7.

Polverara, 11. — Casi nuovi nessuno, in cura 2.

S. Angelo, 11. — Casi nuovi nessuno, guariti 2, in cura 10.

Battaglia, 12. — Casi nuovi nessuno, morti dei precedenti 1, in cura nessuno.

Piombino Dese, 11. — Casi nuovi nessuno, in cura 1.

Casalserugo, 12. — Casi nuovi 1, in cura.

Carlura, 12. — Casi nuovi nessuno, in cura 1.

Vigodarzere, 12. — Casi nuovi 1, in cura.

Ponte S. Nicolò, 13. — Casi nuovi 1, in cura 2.

Nostro dispaccio particolare:

Venezia 13. — *Bollettino del 12.*

Casi nuovi 0, guariti 3, morti 0.

Nel viaggio di S. M. a Vienna e a Berlino, va col presidente del Consiglio il cav. Bianchi, consigliere delegato della prefettura di Venezia, ora capo del Gabinetto della presidenza, e col ministro degli affari esteri il conte Tornielli, consigliere di legazione, capo della divisione politica. (*Opinione*).

Il convoglio reale impiegherà ventotto ore da Torino a Vienna.

Si ha notizia che S. A. R. la principessa Margherita da Ostenda si è recata a Bruxelles.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Siamo in grado di assicurare che in seguito a notizie corse su pretesi moti nelle provincie meridionali organizzati dal partito legitimista francese il Governo del Re abbia assicurato che le notizie ricevute da tutte le provincie sono ottime e che s'ignorano affatto le trame architettate a Parigi.

— Crediamo essere stato deliberato che, lasciando l'Italia, Sua Maestà non lascerà alcuna reggenza. Trattandosi di un'assenza di pochi giorni, essa sa-

rebbe considerata affatto superflua. E solamente probabile che Sua Maestà deleghi S. A. R. il Principe di Piemonte per la firma degli atti più importanti.

Sembra risoluto che per il viaggio di Sua Maestà, i generali porteranno l'antico capello di tenuta.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 11:

Si crede che il ministro della guerra andrà domenica a Verdun, accompagnato da parecchi deputati della Mosa e dal prefetto del dipartimento.

Lo stesso giornale parlando dei progetti di proroga dei poteri di Mac-Mahon, e delle opinioni manifestate in proposito dal giornalismo, dice:

« Quanto a noi non possiamo ripetere che questo: vogliamo la proroga dei poteri dell'Assemblea unitamente a quelli del maresciallo Mac-Mahon. Noi crediamo che la miglior soluzione sta nel rispetto del patto di Bordeaux. »

## Corriere della sera

### 13 settembre

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 settembre.

Tre giorni di piogge hanno messo il Padre Tevere di malumore e la Via dell'Orso ed il Pantheon ne rimasero inondati. Ieri sera sono andati a fargli visita a Ripetta: era tornato ne' suoi confini volgendo un'acqua tutt'altro che bionda: quell'epiteto è, se nol sapete, un'adulazione.

Ma a qualche chose *malheur est bon* dicono i francesi; infatti questo lievissimo, servi a rinfrescare nella memoria dell'onore. Spaventa un certo progetto che nel tempo stesso dovrebbe servire a correggere il corso del Tevere ed a rinsanire quel deserto che composamente si chiama l'Agro Romano.

L'egregio ministro sembra deciso a voler legare il suo nome a questa grande impresa ed io non posso che animarlo a persistere. Una zona di miasma e di febbri non è cintura adattata alla capitale d'Italia, e le terre che la circondano sono chiamate a ben altro che a pascere stentatamente qualche mandria o a rimanere affatto incolte a beneficio delle volpi e dei lupi.

Auguro al ministro il coraggio di quest'impresa, il criterio della scelta fra i cento progetti che si contendono il primato e i quattrini per darvi mano immediatamente.

Ora passiamo ad altro. L'*Opinione* esorta il ministero, anzi ha l'aria d'imporgli di chiedere una soddisfazione per la Pastorale dell'Arcivescovo di Parigi. Si rassicuri il giornale officioso: il ministero non ha avuto alcun bisogno delle sue esortazioni e ieri sera parlò la Nota che il cav. Nigra dovrà leggere al ministro duca di Broglie.

Ieri l'altro si tenne appunto a quest'uopo consiglio dei ministri, e l'onorevole Visconti Venosta, sotto la propria responsabilità, avea mandato al nostro ministro l'ordine telegrafico di chiedere spiegazioni. Se bado a un dispaccio particolare il governo francese non si sarebbe fatto pregare, e il ministro dell'interno avrebbe già richiamato per lettera l'Arcivescovo al senso della prudenza e della carità... politica, al meno della politica dal punto che della cristiana, fra i così detti depositari della fede, si sono perdute le tracce.

Durano le ciarle sulla pubblicazione Lamarmora. Si dice che il marchese du Barral e il cav. Nigra, i quali veduti sotto la luce del generale non fanno la miglior figura di questo mondo, vogliono nscir fuori con delle nuove pubblicazioni illustrative ed esplicative. Sarà un ginepraio se il ministro degli esteri non ci mette riparo come credo che vi metterà.

Gli archivi e i segreti di stato non vanno lasciati alla balla di chi ha bisogno di servirsene a fini di polemica personale. I. F.

### Estratto dai giornali esteri

L'ex-re di Napoli si trova a Carlsbad nella pensione inglese nel più stretto incognito sotto il nome di « Francesco di Castro. »

Il Re Vittorio Emanuele andrebbe a Vienna col Minghetti, ed il Visconti-Venosta, il conte Castellengo, Bertelleviale, gli aiutanti Lombardini, Dezza, Govone, Medici, Della Penne, Nasi, il medico Adams, il comm. Aghemo, capo di gabinetto del re, il cav. Sirwich, segretario di gabinetto, il conte Po, ufficiale dei corazzieri del re.

Jules Janin, il celebre critico francese depose il passato lunedì il suo scettro nel *Journal des Débats* dopo quarant'anni di operosità. Lo sostituì il signor Clement Caragnel scrittore teatrale ed umorista. Jules Janin da qualche tempo non frequentava più il teatro, ma giudicava delle opere teatrali dai manoscritti.

A Fürtz l'8 corr. è precipitato un ponte, mentre una folla accalcatissima lo passava per recarsi colla banda in testa ad una festiva passeggiata. Quattro persone perdettero la vita; 69 vennero ferite, 18 delle quali gravemente. Lo spavento fu grandissimo perchè appena ricoverati i feriti, si gridò: fuoco! nell'albergo ove erano stati trasferiti. Infatti nel portare la paglia per adagiarli, il fuoco s'era appreso alla stalla. Fortuna volle che il fuoco si isolasse dov'era scoppiato e mettesse fine alla disperazione degli accorsi al geniale divertimento.

Il capitolo di Posen ha indirizzato delle congratulazioni all'Arcivescovo pel suo contegno. Il governo prussiano infirmò un'ordinanza del 1868 intorno ai doveri religiosi, ed all'esame di religione che dovevano subire gli alunni cattolici delle scuole.

Dall'8 al 9 settembre vi furono in Vienna e sobborghi 74 casi nuovi di colera. A Berlino dall'8 al 9 ammalarono 32 di colera e morirono 13. A Monaco dal 5 al 6 vi furono 13 casi con 7 morti. A Pietroburgo, sino al 6 settembre ammalarono 140 persone, guarirono 10, morirono 41, cosicché 89 sono ancora in cura. A Königsberg è affatto in decremento: il giorno 8 vennero denunciati solo 13 casi, dei quali 11 con esito letale.

### Telegrammi

Ansbach, 9 settembre  
Il Principe ereditario di Germania è giunto verso mezzanotte. Non ebbe luogo un ricevimento.

Una folla immensa salutò il principe. La città è riccamente imbandierata ed illuminata fino all'albergo.

Nuova York, 8 settembre

La febbre gialla è scoppiata a Galveston, Houston e Shreveport. Molti abitanti colle intere famiglie fuggono, gli affari scioperano.

Notizie dell'Avana recano ch'è scoppiato un grande incendio sulla piazza Vapor, che sembra appiccato delittuosamente. Si contano 20 morti ed il danno si calcola per otto milioni.

Gratz, 9 settembre.

Il clericale *Volksblatt* pubblica una corrispondenza dal quartiere generale di Don Carlos, secondo la quale il pretendente avrebbe acceso il primo cannone che aprì il bombardamento contro Estella. La resa avvenne mentre Don Carlos era assente per respingere un corpo di riserva forte di 5000 uomini che avanzava. Il medesimo venne pure respinto. Intanto Estella s'era arresa dopo che il comandante era stato impedito dai soldati di far saltare in aria la fortezza. Il presidio fu fatto prigioniero di guerra, gli ufficiali poterono partire. Don Carlos fu ricevuto all'ingresso dal clero col vescovo di Urgel alla testa. La popolazione secondo il corrispondente è molto entusiasta del re. In fine è raccontata pomposamente la storia d'un sicario che voleva introdursi nel padiglione di Don Carlos per ucciderlo. Fu scoperto e consegnato ad un consiglio di guerra. Il popolo voleva ucciderlo sul fatto. Gli ufficiali però lo impedirono.

Belgrado, 7 settembre

L'officioso *Tedinstvo* consacra all'onorevole ricevimento che il principe Milano ottenne a Vienna, un articolo simpatico per l'Austria-Ungheria, nel quale si esprimono le migliori speranze pella conferma delle relazioni amichevoli della Serbia coll'Impero.

Monaco 9 settembre

Il Principe ereditario di Germania rifiutò pel suo viaggio d'ispezione in Baviera le carrozze ed i cavalli di Corte offertigli dal re di Baviera.

Parigi, 10 settembre

L'officioso *Français* constata l'eccezione prodotta dalla notizia che il governo progetti una legge secondo la quale le elezioni parlamentari non si farebbero che in quei dipartimenti ove vacasse più d'un seggio.

Il *Français* aggiunge che il governo non ha ancora deciso su questo progetto, ma che formerà oggetto prossimamente del Consiglio dei ministri, poichè i conservatori non vogliono, che gli elettori vengano convocati per la elezione in quei dipartimenti in cui c'è una sola vacanza.

Bortolommeo Moschin, ger. respon.

### COMUNICATO

Al signor Gerente del Giornale di Padova.

Padova, 12 settembre 1873.

A schiarimento d'un articolo inserito nel giornale *Avanti Sempre* N. 286 10 settembre, il sottoscritto risponde quanto segue:

Chiamato dal mio posto di veterinario assistente al pubblico macello per funzionare in qualità d'ispettore municipale durante l'invasione choleric fu destinato alla sorveglianza della pubblica igiene. Nel mattino del giorno 5 corrente presentavasi all'ufficio sanitario municipale certo Merode Alberto unitamente alla sua domestica Fornasieri Adriana pregando perchè gli si visitasse un pezzo di carne acquistato nel negozio della ditta Pasquali Giuseppe (e non Palermo). A me quindi fu commessa la ispezione della carne in discorso, che per non dubbii speciali suoi caratteri dichiarai appartenere alla specie equina.

Accompagnato dai nominati, dalle due guardie municipali Scanferla Antonio, Dalla Gasparina Giuseppe, nonché dall'inserviente Boldrin Sperandio, mi recai dal venditore, in assenza del quale, ingiunsi a' suoi dipendenti di sostituire un pezzo di carne bovina restando il primo sequestrato per essere di cavallo, sebbene di buona qualità.

Sbraitarono gli agenti asserendo ciò non poter essere e chiesero una seconda perizia, che venne poscia eseguita in ufficio della divisione V. municipale col concorso dell'ispettore veterinario del pubblico macello, il quale con iscritto affermò il mio asserto.

Gratuita ed assurda invenzione è quella che io mi fossi abbassato a mendicare scuse verso il macellaio; anzi soggiungerò che quando i dipendenti del Pasquali cominciarono a strepitare per significarmi ch'io m'ingannava a partito col dichiarare carne di cavallo quella che a lor dire apparteneva alla specie bovina, altro espediente non trovai che riprendere la già sequestrata carne e ritornare all'ufficio; e che le cose così passassero non fanno fede le cinque persone sopra nominate, sebbene io non abbia bisogno di tale garanzia, innanzi tutto perchè assumendo la responsabilità di un fatto non recedo quando abbia l'assoluta convinzione del mio operato; e volendo pur ammettere ch'io avessi preso un granchio non sarebbe stato, per onore d'ufficio, quello nè il momento nè il luogo nè le persone per rettificare un sbagliato; e finalmente noterò che quando agli agenti del Pasquali ingiunsi il ricambio della carne, prontamente uniformarono al mio ordine, lo che ad evidenza prova che consci erano della qualità del genere smerciato, che se fosse stato altrimenti non avrebbero all'istante ottemperato ai miei voleri.

GAETANO VARDA  
Veterinario municipale.

Estrazioni del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

58 54 5 55 70

**PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA**

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure. Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni. Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti. Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia. 10-590

**FERNET-BRANCA**

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANA E C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Brana e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Brana e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

**AVVISO INTERESSANTE**

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

**anti-colerica**

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

**ANTICOLERICICO**

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori Fratelli Brana, Via S. Silvestro, 5, Milano Liquore rimesso agisce bene primordii, giusta esperimenti fatti forniscane altro, dica prezzo.

Sindaco MAGNATI

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo: fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3 alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà un sconto. 10 584

servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO dott. MENGOZZI, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOLI

N. 19847

**R. INTENDENZA DI FINANZA in Padova**

**Avviso di concorso**

Reassibile la rivendita generi di privative sita in Volta di Barozzo, Comune esterno di Padova, num. 522, la quale deve eseguirsi le leve dalla dispensa di Padova, col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento della medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi dalla suddetta rivendita nell'anno precedente fu Riguardo ai tabacchi di L. 446.42 id. ai sali . . . 238.68

e quindi in complesso L. 685.10

L'esercizio sarà conferito a norma del decreto reale 2 settembre 1871 n. 449, ed avranno la preferenza:

1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra e gli impiegati civili che si trovassero nelle stesse condizioni per causa di servizio, e senza diritto a pensione.
2. Le vedove ed orfani degli impiegati al servizio e senza diritto a pensione.
3. Gli impiegati civili e militari collocati a riposo con pensione che non basti al sostentamento loro e famiglia, purchè questa non ecceda le L. 1000.
4. Le vedove ed orfani degli uni e degli altri quando la pensione cui sono assistiti non superi le L. 600.
5. Le vedove ed orfani dei rivenditori.

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centes. 50, corredata dai certificati di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici in prova che nessun pregiudizio sussista a carico del riporrente e di tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto dal quale emerge l'importo della pensione da cui sono assistiti. Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 ottobre proximo.

Trascorso questo termine l'istanza presentata non saranno prese in considerazione e verranno restituite al produttore per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale di Padova, a norma del menzionato decreto reale, verranno soddi-

stafte dal concessionario della rivendita. Padova il 5 settembre 1873.

L'Intendente VERONA

**COLLEGIO - CONVITTO**

IN CHIARI (Prov. di Brescia)

È per le Scuole elementari, commerciali, ginnasiali, tecniche. — Scuole paragonate alle regie, o fra le più riputate della Provincia. — Spesa annua assai moderata, come al programma. — Letto fornito dal collegio.

Ha inoltre, con particolare riguardo al completamento della contabilità e all'apprendimento delle lingue, un corso di due anni per quegli studii speciali che oggi occorrono ai giovani, i quali, non volendo o non potendo avanzarsi alle Università, aspirano a qualcuno di quegli altri impieghi onerosi, che, più che in altri tempi, attualmente abbondano nell'odierno movimento.

Chiari non dista che circa venti minuti dalla stazione di Colognole (linea Venezia-Milano) ed ha regolare servizio d'omnibus.

Per gli schiarimenti ed il programma rivolgersi al Rettore Prof. sacerdote PIANI 3-612

**POLVERI ASTRINGENTI**

che vengono preparate nella Farmacia a S. Sofia in Padova da ANTONIO STOPPATO

Queste polveri servono mirabilmente a calmare i dolori intestinali e le diarreie prese una ogni due ore in mezza chlochera d'acqua. — Riordinano in breve col loro effetto tonico e corroborante le funzioni digerenti turbate od illanguidite, e giovano infine come preservativo onde prevenire tali disturbi prendendone una alla mattina ed una alla sera.

Al pacchetto Cent. 60

N. B. Si raccomanda ad ogni famiglia di tenersi provvista di qualche pacchetto per tutti i casi accidentali, onde evitare le fatali conseguenze per la perdita di tempo. 6-635.

**D'AFFITTARSI**

PEL 7 OTTOBRE

Bottega con sovrapposto locale in Via Università Num. 476 — Rivolgersi alla Ditta Giovanni Battista Randi. 5-648

**RECENTE PUBBLICAZIONE**

**Della Fabricazione e Conservazione DEL VINO**

del professore ANTONIO cav. SELMI

Seconda edizione con figure intercalate nel testo. Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

**RECENTE PUBBLICAZIONE**

**POLVERE VEGETALE PER I DENTI**

del dott. I. G. POPP i. r. dent. di Corte Questa polvere pulisce i denti in agia, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

**Acqua Anaterina per la bocca**

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Depositi in Padova alle farmacie Corneio, Roberti, Dalle Nogara, Farca, Camastri, Conada Maronetti, Traviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vincenzo Valeri, Venezia Rossi, Mipironi, Caviola, Ponsi, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 4-1

**Non più Medicine**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

**REVALENTA ARABICA**

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI, IL FEGATO, LE REVI INTESTINI VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2 VIA OPORTO TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venduti, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiacca, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestru, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni si più stremati di forze. Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANNEO CARLO.

Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero, che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultima esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNIRA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando vollen far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

MARCHESA DE BARRAS.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiacca, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiacca, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere, fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del distretto di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

**REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Cura n° 65,715

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTELOAS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRACCIO, sindaco.

Cura n° 70,406

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICENZA MOTANO.

Prezzi: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

**Casa Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.**

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmaciata e presso Lazzaro Fertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORTOFINO. Roviglio; farm. Varascini. PORTOGUARO. A. Malpieri; farm. — ROVIGO A. Diego; C. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmaciata. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi; farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Commessari. — VENEZIA. Ponsi; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Boggiano. — VICENZA Luigi Argiolo; Valerio VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dell'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. P. Dalla Chiera farm. Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

**VENDIBILE**

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

**GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI**

Padova 1873. Pr Tip. Sacchetto